

## Combi Mais 2025 conferma l'anima «ECO»



La nuova edizione di Combi Mais, l'innovativo protocollo per la coltivazione del mais che compie 12 anni, diventa ECO e continua a puntare su ricerca e innovazione come chiavi per adattare il mais ai nuovi scenari climatici, nel solco di quanto richiesto dalla nuova politica comunitaria in termini di produzione, qualità, salubrità, risparmio idrico, genetica innovativa e nutrizione ottimizzata.



Mario (a sinistra) e Andrea Vigo alla presentazione di Combi Mais ECO 2025

#### I punti focali del protocollo 2025

**Qualità nutrizionale.** Nel segno di un impegno ambientale sempre costante quest'anno si valuterà un'area su cui la concimazione verrà effettuata unicamente con prodotti con LCA (Life-cycle assessment) certificata. Verranno inoltre utilizzati formulati innovativi in grado di conferire alle piante una maggiore resistenza a stress di natura ambientale e fisiologica, favorendo lo sviluppo e la funzionalità dell'apparato radicale.

**Genetica.** Per il secondo anno consecutivo verranno seminati gli ibridi Short Corn, la nuova genetica che consente un potenziale miglioramento produttivo – non solo nell'ambito zootecnico – riducendo lo stress della pianta.

**Risparmio idrico.** Soluzioni di ultima generazione per l'irrigazione a goccia e micro-irrigazione consentono un affidabile calcolo dell'efficienza idrica, grazie ad un nuovo sistema di Precision farming che consente di monitorare i risultati direttamente dal proprio smartphone.

**Preparazione e lavorazione del terreno.** Le diverse lavorazioni, dalla preparazione del terreno alla semina passando per la sarchiatura, verranno effettuate con attrezzi e macchinari di ultima generazione.

Combi Mais è un protocollo che ha raggiunto un elevato livello in materia di digitalizzazione dei processi agricoli; novità di quest'anno anche l'utilizzo di una centralina meteo che consentirà di integrare i dati di raccolta, permettendo di calcolare in tempo reale piovosità, temperature, umidità, evapotraspirazione. «Con Combi Mais 2025 ECO e le novità del protocollo entriamo a pieno titolo nell'agricoltura del futuro – commenta **Mario Vigo**, presidente di Innovagri e ideatore di Combi Mais – in grado di rispondere con successo ai cambiamenti climatici estremi e dare nel contempo una risposta produttiva e qualitativa all'imprenditore agricolo». «Il settore del mais italiano sta attraversando una fase complessa, tra difficoltà produttive e la necessità di un adattamento alle nuove condizioni climatiche – aggiunge **Alessandro Beduschi**, assessore all'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste. Iniziative come Combi Mais 2025 ECO non solo rappresentano un esempio concreto di innovazione e sostenibilità, ma sono anche un passo avanti in termini di sperimentazione, anticipando gli scenari futuri sia produttivi che normativi. Regione Lombardia continuerà a sostenere la ricerca e l'adozione di protocolli agronomici avanzati, perché crediamo in un'agricoltura competitiva, rispettosa dell'ambiente e capace di garantire la nostra sovranità alimentare».

#### **I partner dell'edizione 2024**

Netafim, leader mondiale nello sviluppo, produzione e commercializzazione di soluzioni per l'irrigazione a goccia e la micro-irrigazione; Unimer, leader italiano nella produzione di fertilizzanti solidi a valenza ambientale, per la nutrizione organo-minerale e il miglioramento del suolo; Cifo, azienda specializzata nella nutrizione localizzata alla semina, fertirrigazione e biostimolazione fogliare; Bayer Cropscience, a supporto sia della protezione delle piante che della genetica con il marchio Dekalb, per la selezione dei migliori ibridi e infine attraverso la piattaforma digitale FieldView per il supporto all'agricoltura di precisione; **Agriserv**, società di Contoterzisti specializzati nell'agricoltura di precisione e gestione dei dati; VH Italia, compagnia assicurativa monoramo europea specializzata nel settore dei rischi agricoli; **Ri.Vi.**, specializzata nell'assistenza di macchine e attrezzature agricole di ultima generazione.

Il coordinamento agronomico è affidato al dott. **Leonardo Bertolani**, quello scientifico al prof. **Amedeo Reyneri**, docente di agronomia e coltivazioni erbacee presso il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DISAFA) dell'Università di Torino.

